

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.– Titolo

CON-TE-STO

Contrastare la povertà educativa minorile al tempo del Covid

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Ridurre le ineguaglianze

[2] Porre fine ad ogni forma di povertà

[3] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

[2] e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);

[3] b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

- l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine) *Esporre sinteticamente:*

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività: Piemonte-AL-Casale Monferrato; Friuli-PN-Pordenone; Veneto-VR-Verona; Prov. autonoma Bolzano-BZ-Bolzano; Emilia Romagna-FE-Ferrara; Lombardia-MI-Arese; Liguria-IM-Vallecrosia; Toscana-PO-Prato; Umbria-TR-Terni; Lazio-RM-Roma; Sardegna-SS-Sassari, CA-Cagliari; Abruzzo-CH-Francavilla al mare; Marche-MC-Macerata; Campania-NA-Napoli; Calabria-CS-Corigliano Rossano; Puglia-BR-Cisternino, TA-Taranto, BA-Ruvo di Puglia; Basilicata-PZ-Potenza; Sicilia-RG-Modica. 21 sedi di attuazione in 18 diverse Regioni.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

La situazione attuale determinata dall'emergenza sanitaria, non ancora risolta, ha innescato nuove dinamiche che aggravano la condizione di vita di minori e famiglie, mettendo in luce la fragilità dei sistemi educativi formali (scolastici) e non formali (servizi del terzo settore). Stiamo assistendo ad un repentino processo di impoverimento che tocca non solo le famiglie che già prima della crisi sanitaria erano in condizioni di deprivazione, ma anche molte altre famiglie cadute improvvisamente in povertà a causa della chiusura delle attività produttive in conseguenza del lockdown (Istat e Unesco, 2020), determinando processi inediti relativi al fenomeno della povertà educativa minorile. Il grande sforzo della scuola ha garantito l'attivazione quasi immediata della didattica a distanza, ma occorre registrare che una parte dei minori in età scolare è rimasto escluso; altrettanto significativo è stato il blocco delle attività educative e di socialità, determinando condizioni di deprivazione educativa e culturale prolungata e cogente per tutti, indistintamente. Sono riscontrabili alcune specifiche dinamiche: 1) l'aggravarsi delle disuguaglianze sociali e dei processi di impoverimento educativo; 2) l'aggravarsi della vulnerabilità economica e sociale delle famiglie; 3) la maggiore fragilità del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e del tempo libero. In tale scenario **il progetto intende ridurre la forbice delle disuguaglianze sociali e di opportunità educative e formative contrastando i fenomeni incipienti di deprivazione e povertà educativa minorile.** Tale finalità si declina nei seguenti **obiettivi specifici**: 1) ridurre il gap educativo e di apprendimento dovuto all'emergenza sanitaria; 2) rafforzare (e recuperare) le capabilities cognitive e "non cognitive", in integrazione con il sistema scolastico; 3) contrastare le forme precoci di abbandono scolastico e l'insorgenza di comportamenti devianti e di fragilità psico-sociale; 4) supportare e sostenere la funzione socio-educativa delle famiglie e contrastare i fenomeni di incipiente impoverimento economico e sociale; 5) incrementare la competenza educativa delle istituzioni scolastiche e delle comunità locali per leggere i nuovi volti della povertà educativa potenziando la capacità d'intervento in prospettiva integrata. Dati gli obiettivi il progetto si articola in 3 assi d'intervento che si sviluppano **parallelamente** secondo una prospettiva **multidimensionale** (cfr. box 5) attraverso l'attivazione di risorse volontarie in un'ottica di solidarietà intergenerazionale: 1) **asse minori**: creazione di un polo educativo multifunzione che realizzerà interventi socio-educativi individuali e in piccoli gruppi in modalità blended (a distanza e in presenza), attraverso la collaborazione di tutor (peer e senior educators opportunamente formati) in stretta collaborazione tra scuole e terzo settore; 2) **asse famiglie**: accompagnamento educativo costante e sperimentazione della dote di cura socio-educativa per il sostegno ai nuclei familiari che vivono in condizioni di grave povertà prevedendo un supporto in modalità home visiting per l'accompagnamento verso l'autonomia, attraverso la messa in rete dei servizi e delle opportunità di formazione e lavoro; 3) **asse territorio**: sviluppo di un welfare generativo con azioni di networking e connessioni territoriali tra terzo settore-scuole-enti locali: prevede la promozione in ogni territorio di micro-reti di prossimità in prospettiva intergenerazionale, garantendo a famiglie e bambini una diffusa ed integrata offerta di luoghi di incontro socioeducativo; è prevista la realizzazione di **laboratori multiattori tematici** su nuclei generatori e **costruzione di patti educativi di comunità**. Il progetto prevede di raggiungere circa 1890 minori, 1890 famiglie, 420 rappresentanti di istituzioni scolastiche, enti pubblici e terzo settore.

3.3. Descrizione del contesto

I contesti territoriali sono tra loro diversificati: si va dal piccolo paese alla metropoli di più di un milione di abitanti, ma con condizioni omogenee in riferimento alle situazioni di povertà educativa. I dati raccolti mostrano la debolezza del sistema educativo formale ed informale e la non coerenza tra le dimensioni quantitative e qualitative del disagio sociale e scolastico registrato nei vari comuni e la dotazione di servizi. L'emergenza sanitaria ha aggravato il fenomeno della povertà educativa che coinvolge in modo preoccupante il nostro Paese ed ha acuito il divario tra fasce di popolazione in termini possibilità, opportunità, condizioni. In una situazione tale, che ha visto diminuire anche il lavoro e le opportunità per gli adulti, risulta chiaro come molti ragazzi rischiano di scivolare nella povertà assoluta. Parallelamente l'emergenza Coronavirus ha riportato in superficie temi esistenziali scomodi: il concetto di limite, l'esperienza della temporalità e dell'irreversibilità della vita, il confronto con il dolore proprio e altrui sono alcune delle questioni che, per mesi, hanno popolato la quotidianità delle nostre case imponendo un percorso di consapevolezza e rielaborazione. E' questo il contesto nel quale si colloca la presente proposta progettuale.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

A muovere dall'ambito territoriale (nazionale) del progetto e dai beneficiari previsti, esigenze e bisogni si delineano in tre ambiti: 1) **minori**: la povertà educativa che in Italia è fenomeno principalmente ereditario (CENSIS 2016), si manifesta anche con l'assenza di relazioni sociali significative, di ruolo sociale, isolamento, incertezza diffusa (Piketty 2013, Atkinson 2015) e ha caratteristiche legate alla sfera del capitale non-cognitivo dei minori (autostima, capacità di pianificazione, determinazione a resistere alle gratificazioni immediate, capacità di auto-controllo (Hendre, Spring-Keyser, 2020). Nei minori destinatari si riscontrano bisogni nella sfera dei compiti evolutivi, dello sviluppo delle soft skills (capitale non cognitivo), della rielaborazione critica degli eventi sfidanti della vita come nel caso dell'irrompere di una crisi pandemica; 2) **famiglie**: l'aggravamento della vulnerabilità economica e sociale delle famiglie determina un marcato bisogno di sostegno relativo alla sfera della competenza generativa (DEMOPOLIS 2019) e alla capacità di svolgere responsabilmente il loro ruolo anche in periodi di congiuntura sfavorevole come quello del post pandemia, nella prospettiva della realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli, dell'inclusione nella comunità e della ricollocazione occupazionale; 3) **territorio**: un bambino è libero dalla povertà educativa quando non è solo, ma può contare su una rete affettiva e educativa solida, fatta dalle persone che lo aiuteranno a crescere e sviluppare le sue potenzialità: la famiglia, gli educatori, gli amici. Ma anche dai presidi sociali e educativi presenti sul territorio dove vive. È dall'ampiezza e dalla qualità di queste reti sociali che dipende la positiva crescita del minore. L'emergenza sanitaria ha determinato una fragilità e rarefazione dell'offerta dei servizi socio-educativi e del tempo libero promossi dal terzo settore (a Giugno 2020 il 45% degli ETS risultava fermo e il 33% vedeva dimezzata la propria attività, Italia No Profit), questo comporta minori opportunità di accesso ad occasioni di sostegno educativo, cultura, sport, tempo libero compromettendo processi educativi e di socializzazione e determinando condizioni di marginalità sociale, aumentando il rischio conseguente del senso di solitudine e abbandono istituzionale.

3.5. Metodologie- Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche: il progetto adotta 3 approcci metodologici trasversali alle diverse e specifiche attività:

- 1) **approccio ecologico e sistemico**: l'intervento si occupa dei minori in modo integrale, assumendo difficoltà e disagio come aspetti caratterizzanti la vita dei ragazzi, interconnessi con le altre dimensioni sociali. Il focus di ogni azione è centrato sulla promozione di ambienti ecologici di qualità capaci di attivare processi di co-educazione per garantire ai minori target a good start in life, secondo un equity-based approach (Irwin, Siddiqui, Hertzman 2007) che possa capacitare e alimentare relazioni, conoscenze e saperi (Delors 1997). Ciò significa attivare "sfere ambientali di influenza" - personale, familiare, scolastica, extrascolastica, comunitaria - utili per la costruzione di una rete di supporto e per creare ulteriori interconnessioni positive di qualità favorevoli alla crescita (Milani 2017);
- 2) **approccio intergenerazionale**: è qui da intendersi come proposta di esperienze relazionali tra pari e tra generazioni diverse, contigue e non contigue per fasce d'età, offrendo così ai giovani target del progetto di apprezzare e sviluppare relazioni significative con giovani, adulti e senior. Si attivano in tal modo processi di peer education che vertono sul legame di similarità ma anche sullo scarto di esperienza che consente l'attività di accompagnamento (Rossi 2011) e lo sviluppo prossimo (Vygotskij 1929) attraverso attività di scaffolding (Bruner et al. 1976), strategie di sostegno personalizzate (Ianes 2006, Kahn 2014), utilizzo di modalità didattiche con mediatori (Canevaro 2014, Cottini 2018). Il peer non è un professore, non è esperto di un sapere scientifico, ma sa gestire le relazioni: il suo ruolo è di mediazione ed è per questo che è percepito come parte del gruppo. Oltre ai peer, nel progetto è prevista anche la figura di adulti (senior educators), in grado di offrire sostegno alle attività di conoscenza-apprendimento e prossimità relazionale secondo i principi della didattica differenziata (Tomlinson 2006, 2012, d'Alonzo 2019), favorendo lo sviluppo di una cultura della solidarietà tra generazioni;
- 3) **approccio generativo e di capacity building**: il progetto valorizza lo scambio di relazioni e di opportunità tra tutti i soggetti coinvolti in prospettiva ecosistemica e generativa. Sul piano individuale, di gruppo e di contesto territoriale, incentiva logiche e azioni basate sulla partecipazione e il coinvolgimento diretto di minori, famiglie, contesti scolastici ed extrascolastici, terzo settore e enti locali, incentivando forme di networking e connessioni territoriali. Tale approccio metodologico mira a sostenere i percorsi di vita individuali e familiari ma anche a promuovere nuove chance (Sennet 1998) e forme di capacitazione (Nussbaum 1999) personali e di comunità che possono portare proattivamente a rigenerare risorse che provengono dalle persone e dai contesti e metterle a disposizione e a servizio e beneficio dell'intera collettività.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)- Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare) ⁴	Numero	Modalità di individuazione
<p>Tipologia destinatari: minori in condizione o a forte rischio di abbandono e dispersione scolastica (pluripetenze, frequenza discontinua, mancanza supporto dad), che presentano condizioni di fragilità psicosociale (isolamento, ritiro relazionale, fragilità soggettive e basso senso di auto-efficacia) e familiare (genitori in condizioni di disoccupazione e basse competenze educative).</p> <p>Fascia anagrafica: 10- 15 anni, 60% uomini, 40% donne</p> <p>Ragioni per le quali l'attività dovrebbe migliorare la loro situazione: 1) l'impianto progettuale prevede azioni che rispondono concretamente ai bisogni evidenziati e legati alla complessità della povertà educativa che vede come destinatari ultimi i minori 2) lo sviluppo delle attività previste intercetta diverse sfide critiche legate alle svariate manifestazioni di disagio e di difficoltà, consentendo così di sviluppare interventi mirati e interdisciplinari; 3) l'impatto sulla povertà educativa tiene conto dei diversi ambiti di vita dei minori e delle diverse figure che possono supportarli nei processi di sviluppo e di crescita.</p> <p>Risultati concreti: qualitativi e quantitativi Quantitativi: 1) incremento nel 50% dei beneficiari delle <i>capabilities</i> cognitive e "non cognitive", motivazionali, emotive e sociali; 2) riduzione del 70% delle forme precoci di abbandono scolastico; 2) riduzione del 40% dell'insorgenza di comportamenti devianti e di fragilità psico-sociale; 3) frequenza ad almeno l'80% delle attività previste nell'asse minori; Qualitativi: 1) incremento della competenza di autovalutazione delle proprie competenze e dei propri limiti; 2) aumento della propria autostima e della capacità di progettare il proprio itinerario personale e formativo in modo corresponsabile e partecipativo; 3) incremento della capacità di interazione e socializzazione con la conseguente capacità di gestire le proprie emozioni (es. rabbia, frustrazione, non tolleranza del fallimento, ecc.); 4) sviluppo di relazioni di interdipendenza con i pari all'interno dei gruppi classi, delle attività di sostegno scolastico e del tempo libero/sportivo.</p> <p>Effetti moltiplicatori: 1) l'avvio e/o il consolidamento del servizio di sostegno scolastico in raccordo con le istituzioni in ogni sede operativa permetterà di avviare/ampliare in dialogo tra i servizi in maniera integrata e continuativa; 2) la sperimentazione, verifica e modellizzazione della strategia di intervento che verrà condivisa tra le sedi progetto e all'interno della rete associativa degli enti proponenti potrà garantire uno standard di qualità e di comparazione, in vista della promozione/scambio e validazione di buone prassi; 3) l'acquisizione di competenze specifiche in ambito educativo e di supporto scolastico da parte delle équipes locali rappresenta una dimensione stabile nel tempo; 4) l'acquisizione di specifiche conoscenze, competenze e abilità comunicative nei destinatari e la loro capacità di divenire parte attiva di un contesto sociale diventa fattore di replicabilità e previene il rischio di isolamento/esclusione/marginalizzazione.</p>	<p>1890</p> <p>(media 90 minori per ciascuna sede)</p>	<p>Modalità: i destinatari saranno individuati in modo concertato dagli operatori delle sedi progetto in raccordo con gli istituti scolastici collaboranti con cui verranno stesi protocolli di intesa. Per ciascun minore beneficiario verrà redatto da parte dell'istituto scolastico, nel rispetto della privacy, una scheda di invio.</p> <p>Anche gli enti locali e i servizi sociali, così come gli adulti significativi di riferimento (allenatori, soggetti che si occupano del tempo libero e che intercettano minori e famiglie, volontari...) potranno contribuire a segnalare i beneficiari dell'intervento, sempre in accordo con l'istituto scolastico.</p> <p>Il processo di sinergia locale, volto a creare e rigenerare la comunità educante, sarà supportato dalla Cabina di Regia e dagli attori intermedi di intervento (coordinatore educativo).</p> <p>Criteria: i criteri generali di individuazione sono i seguenti: 1) minori a rischio o già in povertà educativa dal punto di vista: - della dispersione/abbandono scolastico e situazioni di fragilità familiare (famiglie monogenitoriali con condizioni di disoccupazione/sottoccupazione, bassi livelli di competenze genitoriali) - difficoltà o impossibilità di accesso alle opportunità dad messe in atto dalle scuole - scarsità di opportunità di servizi culturali e aggregativi nel territorio 2) minori che manifestano fragilità psico-sociali e/o linguaggio/comportamenti aggressivi e violenti.</p>
<p>Tipologia destinatari: famiglie</p> <p>Fascia anagrafica: 35-60 anni, 50% uomini, 50% donne</p>	<p>1890</p>	<p>Modalità: - tutte le famiglie verranno contattate successivamente alla segnalazione da parte della</p>

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<p>Ragioni per le quali l'attività dovrebbe migliorare la loro situazione: 1) la possibilità di usufruire di servizi e azioni dedicate al sostegno alla genitorialità permetterà alle famiglie di rapportarsi e riaccompagnarsi con professionisti psico-educativi che li potranno supportare nel loro compito; 2) lo sviluppo di competenze relazionali e comunicative, focalizzate sul contrasto della povertà educativa potrà migliorare la qualità della loro relazione educativa con i minori e nell'utilizzo adeguato degli strumenti didattici; 3) la possibilità di usufruire delle doti socio-educative favorirà l'attivazione di processi di ricollocamento lavorativo e la fruizione di servizi ed opportunità di accompagnamento al lavoro erogati da organismi del territorio.</p> <p>Risultati concreti: qualitativi e quantitativi</p> <p>Quantitativi: 1) partecipazione dell'80% dei destinatari alle attività previste nelle diverse sedi di intervento; 2) frequenza ad almeno il 70% delle attività previste dall'asse famiglie; 3) incremento delle competenze educative genitoriali nel 50% dei beneficiari; 4) uscita dalla condizione di disoccupazione: 10% beneficiari.</p> <p>Qualitativi: 1) miglioramento clima comunicativo e relazionale all'interno delle famiglie; 2) miglioramento della comunicazione assertiva ed empatica nel dialogo genitori-figli; 3) incremento delle situazioni di dialogo e confronto tra genitori e professionisti del mondo sociale, educativo e formativo; 4) miglioramento relazione e condivisione dei metodi educativi tra famiglie; 5) acquisizione di competenze genitoriali per crescita armonica dei minori; 6) miglioramento della capacità di monitorare e seguire i propri figli nella loro esperienza scolastica, anche a distanza, utilizzando strumenti digitali.</p> <p>Effetti moltiplicatori: 1) la rigenerazione dei legami di alleanza educativa tra gli adulti del territorio permetterà di consolidare la prospettiva della comunità educante come luogo di contrasto della povertà educativa; 2) l'essere parte di una dinamica di corresponsabilità, permetterà ai genitori di impegnarsi maggiormente e in modo co-educativo con le agenzie educative e formative del territorio, rafforzando le trame del Noi Educativo con una maggiore tenuta nel tempo.</p>	<p>(media 90 famiglie per ciascuna sede)</p>	<p>scuola (scheda invio minore); verranno svolti colloquio di conoscenza reciproca, presentazione del servizio, sottoscrizione del patto educativo con la famiglia;</p> <ul style="list-style-type: none"> - alcune famiglie (si stima 10 per ciascuna sede) che presentano condizioni di particolare fragilità (cfr. punto successivo) riceveranno la proposta di supporto/consulenza (dote socio-educativa) da parte del coordinatore educativo operante presso le sedi dopo aver definito il target specifico in cabina di regia locale. <p>Criteria: in modo particolare, si presterà attenzione ad intercettare famiglie che manifestano condizioni di vulnerabilità, tenendo conto dei seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. famiglie monogenitoriali b. famiglie con più figli c. famiglie in cui 1 o entrambe i genitori sono in condizione di disoccupazione d. genitori stranieri di recente immigrazione
<p>Tipologia destinatari: 420 rappresentanti di istituti scolastici, enti locali ed enti del terzo settore</p> <p>Ragioni per le quali l'attività dovrebbe migliorare la loro situazione: 1) una più approfondita e condivisa conoscenza e consapevolezza delle problematiche dei minori è premessa per la progettazione di interventi più adeguati; 2) lo sviluppo della capacità di lavorare in rete tra i diversi attori sociali innalza il livello qualitativo degli interventi di contrasto alla povertà educativa minori; 3) la condivisione in rete, tra attori locali educativi, informazioni, riflessioni ed esperienze concrete, aumenta la sensibilità sociale verso i temi educativi ed accresce il riconoscimento sociale degli attori coinvolti.</p> <p>Risultati concreti: qualitativi e quantitativi</p> <p>Quantitativi: 1) partecipazione del 70% dei destinatari alle attività previste nelle diverse sedi di intervento; 2) frequenza ad almeno il 50% delle attività previste da attività 7; 3) incremento della capacità di lavorare in rete nel 50% dei beneficiari; 4) incremento del 20% del numero di servizi e attività rivolte ai minori nel territorio.</p> <p>Qualitativi: 1) miglioramento della conoscenza, comunicazione e interazione tra scuole-ente locale-terzo settore; 2) incremento della capacità di analizzare insieme le dinamiche del territorio e i bisogni di minori e famiglie; 3) incremento della capacità di progettare in modo integrato servizi e attività.</p> <p>Effetti moltiplicatori: lo sviluppo di una maggiore integrazione territoriale tra i diversi servizi e l'incremento della capacità di programmare e progettare insieme rappresenta una condizione di garanzia per la sostenibilità futura degli interventi e la possibilità di raggiungere un numero più elevato di beneficiari.</p>	<p>420 referenti di enti locali, istituti scolastici, enti di terzo settore</p> <p>(media 20 operatori per ciascuna sede)</p>	<p>Modalità: i referenti delle diverse tipologie di enti verranno contattati personalmente per presentare loro il progetto e il percorso che si propone da realizzare insieme, successivamente sono previsti contatti periodici per il progressivo coinvolgimento all'interno del processo di costruzione di un welfare generazione.</p> <p>Criteria: i criteri di individuazione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ente pubblico territorialmente competente 2) Istituti scolastici che hanno aderito al progetto e istituti scolastici territorialmente afferenti alle sedi di attuazione 3) Enti di Terzo Settore che nel territorio realizzano servizi e attività socio-educative

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

1. Gruppo pilotaggio nazionale. Struttura operativa che garantisce lo sviluppo e il monitoraggio del progetto, formata dal responsabile progetto, responsabile amministrativo, referente comunicazione, referenti nazionali enti partner. Il gruppo ha compiti di elaborazione dell'impianto scientifico e metodologico, predisposizione degli strumenti metodologici di riferimento per attività 3 e 4, supervisione processuale, rielaborazione metodologica educativa, elaborazione degli strumenti gestionali per la conduzione del progetto, sviluppo ed implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione interni. Il gruppo avrà incontri periodici bimensili (a distanza e in presenza) nel corso dei 18 mesi per un totale di 9 incontri; 3 dei 9 incontri sono previsti in presenza e ad essi parteciperanno anche i coordinatori educativi delle sedi di attuazione. Inoltre provvederà ad implementare un'azione di supporto metodologico alle equipe delle sedi di attuazione attraverso incontri periodici (ogni 2 mesi) a distanza.

Ambito territoriale: Roma

Collegamento con obiettivi specifici: attività trasversale ai diversi obiettivi specifici

Ruolo partner: partecipazione al gruppo pilotaggio attraverso personale con esperienza pluriennale nella conduzione di progetti sociali.

2. Cabina regia locale - Costruzione di un cluster policentrico diffuso a livello locale specializzato nella lotta alla povertà educativa minorile. Il cluster si sviluppa secondo una logica di progressivo ampliamento coinvolgendo i diversi soggetti istituzionali e del terzo settore operanti nell'ambito dei servizi socio-educativi e del tempo libero ed ha compiti di programmazione esecutiva e monitoraggio costante delle azioni progettuali. Il cluster ha un gruppo animatore composto dal coordinatore educativo (con compiti relativi all'attività 4 e 5), coordinatore operativo (con compiti relativi al coordinamento locale dei peer e senior educator e promozione attività 7 e 8), rappresentanti peer e senior educators e, ove presenti, rappresentati enti partner. Il gruppo animatore coinvolgerà progressivamente altre organizzazioni (scuola, ente locale, associazioni sportive) secondo la logica e prospettiva del welfare generativo (cfr. attività 7). Il coordinatore educativo svolgerà in questa prospettiva anche un ruolo di case manager intervenendo nelle situazioni più critiche nell'interazione con i diversi asset organizzativi. La cabina si riunirà di norma 1 volta al mese.

Ambito territoriale: 21 sedi di attuazione progetto.

Collegamento con obiettivi specifici: attività trasversale ai diversi obiettivi specifici

3. Costituzione rete peer educators volontari. L'azione prevede l'individuazione, la formazione iniziale e l'accompagnamento continuativo (in modalità a distanza) di peer educators volontari che poi realizzeranno, nelle 21 sedi, l'attività 5.1. Step operativi: 1) individuazione peer educators attraverso la rete dei centri afferenti agli enti proponenti; 2) colloquio iniziale orientativo e di conoscenza con ciascun gruppo di peer educators di ciascuna sede; 3) erogazione formazione iniziale e accompagnamento; 4) Stesura degli orientamenti per la formazione degli educatori.

Formazione iniziale: 3 corsi organizzati per macro regioni (Nord-Centro-Sud+Isole), ciascun corso prevede 5 moduli di 3 ore ciascuno con interventi in plenaria e a piccoli gruppi. I moduli formativi iniziali tratteranno le seguenti tematiche:

- 1) linee guida per la gestione in sicurezza di attività per bambini e adolescenti nelle fasi di emergenza covid;
- 2) compiti di sviluppo della preadolescenza e adolescenza; disagio adolescenziale (cause e manifestazioni);
- 3) strategie di apprendimento, orientamento scolastico, cooperative learning, metodologie d'intervento educativo;
- 4) strategie di supporto, relazione educativa, la comunità educante (servizi-scuola-famiglia);
- 5) orientamento al ruolo e verifica degli apprendimenti.

Accompagnamento: 3 incontri a distanza di supporto al ruolo (confronto esperienza, indicazioni metodologiche, rielaborazione esperienza) organizzati per macro regioni (Nord-Centro-Sud+Isole) di 2 ore ciascuno, 1 incontro ogni 3 mesi.

Al termine del del percorso verranno redatti gli orientamenti per la formazione degli educatori, per fornire linee guida di sostenibilità per i territori e per future progettualità integrate.

Numero peer educators volontari: 210 peer educators di età compresa tra 15-20 anni, circa 70 per ciascun corso macro-regione.

Ambito territoriale: Roma per il coordinamento operativo dell'attività; i peer educators sono provenienti dalle 21 sedi di attuazione e in esse svolgeranno l'attività (5.1)

Collegamento con obiettivi specifici: obiettivi specifici 1, 2, 3

Ruolo partner: formazione iniziale specifica (in presenza) e accompagnamento continuativo (in modalità a distanza) di peer educators volontari che poi realizzeranno nelle proprie sedi l'attività 5.3

4. Costituzione rete senior educators. L'azione prevede l'individuazione, la formazione iniziale e l'accompagnamento continuativo (in modalità a distanza) di senior educators volontari che poi realizzeranno, nelle 21 sedi, l'attività 5.1. Step operativi: 1) individuazione senior educators attraverso la rete dei centri afferenti agli enti proponenti; 2) colloquio iniziale orientativo e di conoscenza con ciascun gruppo di senior educators di ciascuna sede; 3) erogazione della formazione iniziale e accompagnamento; 4) Stesura degli orientamenti per la formazione degli educatori.

Formazione iniziale: 3 corsi organizzati per macro regioni (Nord-Centro-Sud+Isole), ciascun corso prevede 5 moduli di 3 ore ciascuno con interventi in plenaria e a piccoli gruppi. I moduli formativi tratteranno le seguenti tematiche:

- 1) linee guida per la gestione in sicurezza di attività per bambini e adolescenti nelle fasi di emergenza covid;
- 2) chiavi di lettura per comprendere gli adolescenti di oggi;
- 3) educazione e dialogo intergenerazionale;
- 4) accompagnamento educativo-relazionale-didattico: metodologie e strumenti;
- 5) orientamento al ruolo e verifica degli apprendimenti.

Accompagnamento: 3 incontri a distanza di supporto al ruolo (confronto esperienza, indicazioni metodologiche, rielaborazione esperienza) organizzati per macro regioni (Nord-Centro-Sud+Isole) di 2 ore ciascuno, 1 incontro ogni 3 mesi.

Al termine del percorso verranno redatti gli orientamenti per la formazione degli educatori, per fornire linee guida di sostenibilità per i territori e per future progettualità integrate.

Numero peer educators volontari: 105 senior educators di età compresa tra 60-80 anni, circa 35 per ciascun corso macro-regione.

Ambito territoriale: Roma per il coordinamento operativo dell'attività; i senior educators sono provenienti dalle 21 sedi di attuazione e in esse svolgeranno l'attività (5.1)

Collegamento con obiettivi specifici: obiettivi specifici 1, 2, 3

5. Asse minori – Creazione di poli educativi multifunzione: attivazione in ciascuna sede di un polo educativo che opererà di norma in orario extrascolastico. Il polo avrà 3 ambiti d'intervento tra loro integrati:

5.1 Sostegno scolastico. Il servizio verrà effettuato in modalità a distanza e in presenza (piccoli gruppi) a seconda dell'andamento della situazione sanitaria. I minori verranno segnalati dalla scuola alla cabina di regia attraverso una *scheda di invio*, con i beneficiari segnalati verrà firmato, prima dell'avvio dell'attività, il patto educativo con la famiglia. Il servizio, realizzato grazie al supporto dei peer e senior educators, è finalizzato all'acquisizione di un proprio metodo di studio per comprendere le consegne scolastiche, sapersi organizzare a scuola, comprendere e potenziare le proprie potenzialità e sarà attivo 3 giorni a settimana in orario extrascolastico. Il laboratorio si struttura con un percorso articolato in 5 tappe da svilupparsi nell'arco dell'anno: 1° accoglienza: in cui i ragazzi imparano a conoscersi e ad accogliere reciprocamente; 2° fiducia: in cui imparano a fidarsi della scuola e di sé stessi; 3° orientamento: in cui saranno accompagnati nella scelta del percorso post obbligo; 4° responsabilità: in cui si sperimentano nell'assunzione di responsabilità nei confronti di se stessi, degli altri ragazzi e del centro; 5° raccolta: in cui saranno seguiti e supportati per la preparazione ad affrontare l'esame di terza media o del ciclo scolastico nel quale sono inseriti.

5.2 Consulenza psico-pedagogica individuale per minori con disfunzioni comportamentali e condizioni di fragilità psico-sociale, anche insorte o aggravate nel periodo di lockdown (isolamento, ritiro relazionale, fragilità soggettive e basso senso di auto-efficacia), è prevista l'attivazione di un servizio di consulenza individuale di natura psico-pedagogica condotta da professionista del settore; per ciascun minore si prevede un intervento in media di 8 ore di consulenza individuale, questi incontri potranno prevedere la partecipazione dell'intero nucleo familiare. I minori beneficiari dell'intervento saranno individuati secondo i seguenti criteri: 1) minori bes di III fascia, con difficoltà e disagi relazionali/comportamentali; 2) minori con condotte problematiche nella sfera personale e relazionale. Il servizio opererà in rete con i servizi sociali e i servizi di neuropsichiatria e, ove necessario, verrà coordinata la presa in carico da parte del servizio pubblico territoriale. I minori verranno individuati all'interno della cabina di regia locale in accordo con gli istituti scolastici di provenienza e previo consenso e accordo delle famiglie.

5.3 Percorsi di potenziamento educativo attraverso attività del tempo libero: percorsi laboratoriali per offrire opportunità di incontro e socializzazione (venute meno durante l'emergenza sanitaria) e per favorire processi di consapevolezza e rielaborazione degli avvenimenti che in questi mesi hanno cambiato il volto delle comunità e dei territori. Inoltre le attività proposte favoriranno nei destinatari l'attivazione di competenze specifiche quali: la costruzione del sé; la relazione e la collaborazione con gli altri; il rapporto con la realtà. E' previsto l'utilizzo di 2 specifiche metodologie: 1) workshop "Il cassetto dei ricordi" che mette in comunicazione i giovani e il territorio, finalizzati alla trasmissione di ricordi, esperienze e racconti adottando la metodologia del circle time e attraverso laboratori di scrittura creativa, teatrali e di montaggio video/foto; 2) workshop "scatola di viaggio" che porta alla riscoperta di luoghi significativi e alla costruzione di mappe dei ricordi utilizzando le diverse arti espressive e i canali social.

I destinatari complessivi dell'attività 5 sono 1890 minori così suddivisi:

- 5.1: 40 minori per ciascuna sede, totale 840
- 5.2: 10 minori per ciascuna sede, totale 210
- 5.3: 40 minori per ciascuna sede, totale 840

Ambito territoriale: l'attività viene svolta presso ciascuna delle 21 sedi di attuazione progetto.

Collegamento con obiettivi specifici: obiettivi specifici 1, 2, 3

Ruolo partner: gli enti partner CGS e TGS oltre che lavorare direttamente nelle seguenti sedi (Cagliari, Taranto e Ruvo di Puglia), collaboreranno, nelle seguenti sedi (Vallecrosia, Macerata e Napoli), alla realizzazione dell'attività 5.3 secondo le loro specificità ed esperienze pregresse integrandosi con le indicazioni del responsabile locale di progetto. Il CGS attraverso la rete dei suoi cinecircoli locali contribuirà alla realizzazione della metodologia "il cassetto dei ricordi", il TGS contribuirà alla realizzazione della metodologia la scatola del viaggio". Le associazioni CGS e TGS hanno maturato un'esperienza ultra trentennale nel campo dell'animazione giovanile.

6. Asse famiglie: sono previsti 2 ambiti d'intervento tra loro integrati:

6.1 Incontri periodici individuali (in presenza o a distanza): l'attività viene svolta dal coordinatore educativo di ciascuna sede in collaborazione con le risorse e le competenze professionali presenti nella cabina di regia locale. Gli incontri hanno l'obiettivo di monitorare i bisogni dei minori e della famiglia, supportare le competenze genitoriali all'interno della famiglia attraverso sessioni periodiche di confronto, monitorare i casi più fragili. Sarà anche possibile qualora emerga la necessità di fornire un supporto di "accompagnamento digitale" da parte di un educatore attraverso l'organizzazione di laboratori per genitori e figli.

6.2 Sperimentazione "dote educativa e sociale": è l'azione di intervento a sostegno alle famiglie più fragili, attraverso la sperimentazione di una "dote di cura socio-educativa": un pacchetto di supporto educativo personalizzato per ciascuna famiglia che accompagni verso l'incremento delle competenze genitoriali, il reinserimento lavorativo e l'autonomia economica, operando il matching tra bisogni delle persone ed opportunità formative/occupazionali afferenti alla rete dei servizi di intermediazione al lavoro. Gli obiettivi dell'azione sono 2: incrementare le competenze educative e favorire il re-inserimento lavorativo dei genitori mettendo in contatto i beneficiari con la rete dei servizi del territorio, in modo specifico con i servizi di intermediazione per il lavoro (sportelli SAL), operando da ponte con i servizi territoriali. L'azione si realizzerà attraverso interventi di home visiting e sarà svolta da un operatore sociale con funzioni di tutoring. E' previsto un pacchetto di circa 8 ore per ciascuna famiglia, si prevede di sostenere 10 famiglie per ciascuna sede, 210 in totale. Tra tutte le famiglie verranno individuate quelle maggiormente in condizioni di vulnerabilità, tenendo conto dei seguenti criteri: famiglie monogenitoriali, famiglie con più figli, famiglie in cui 1 o entrambi i genitori sono in condizione di disoccupazione, genitori stranieri di recente immigrazione.

Ambito territoriale: presso le 21 sedi di attuazione progetto.

Collegamento con obiettivi specifici: obiettivo specifico 4

7. Asse territoriale 3 – Sviluppo di welfare generativo: il terzo asse prevede lo sviluppo di un welfare generativo attraverso azioni di networking e connessioni territoriali tra terzo settore-scuole-enti locali: si instaurerà una collaborazione tra i diversi soggetti del territorio sia istituzionali che del privato sociale per sostenere le scuole nel ripensamento delle attività didattiche, sostenere gli insegnanti e gli educatori nel ripensare spazi e tempi della didattica e nella formazione alla relazione educativa al tempo del covid, incrementare le opportunità educative e di socializzazione offerte dal territorio. L'azione prevede 2 sotto azioni:

7.1. Laboratori multiattori tematici attorno a nuclei generatori: organizzazione di spazi di riflessione e confronto aperti alla partecipazione delle diverse realtà del territorio (scuole, realtà del terzo settore del territorio, ente locali, servizi sociali), ciascun laboratorio avrà una durata di circa 3 ore. I nuclei generatori attorno ai quali i diversi soggetti territoriali saranno chiamati a confrontarsi sono: 1. Cambiamenti educativi e vita degli adolescenti; 2. Evoluzione disagio adolescenziale; 3. Interazione con i genitori; 4. Microprogettazione educativa.

7.2 Costruzione di patti educativi territoriali in rete tra scuola, terzo settore e territorio per l'attuazione di quanto elaborato nella microprogettazione educativa. Percorso condiviso di attivazione della comunità educante che vede i seguenti passi operativi:

Step 1 - Valutazione della situazione esistente da parte delle organizzazioni coinvolte nel processo: 1. Analisi della storia delle organizzazioni coinvolte: timeline, ricordo dell'eredità storica (attività svolta in modo autonomo da ciascuna organizzazione). 2. Mappatura delle organizzazioni coinvolte nel processo: le parole chiave che descrivono l'organizzazione e la struttura organizzativa/Organigramma (attività svolta in modo autonomo da ciascuna organizzazione). 3. Mappatura territorio: identificazione territorio

di riferimento, le parole chiave che descrivono il territorio, vocazioni, luoghi, comunità e attori (attività svolta in modo congiunto con le organizzazioni partecipanti al percorso).

Step 2 - Individuazione delle figure polo di riferimento in ciascuna organizzazione con compiti di animazione delle interazioni all'interno della rete. Si tratta di individuare opinion leader e figure di riferimento quali connettori utili all'attività di networking promossa dal progetto, finalizzata al dialogo e al presidio costante delle interazioni all'interno della rete, nella prospettiva della costruzione dei patti educativi.

Step 3 - Condivisione delle esperienze e individuazione delle sfide educative: costituzione di gruppi tematici nei quali i diversi soggetti della rete intendono confrontarsi su tematiche specifiche e ritenute significative dalla rete, animati dalle figure polo indicate nel punto precedente. A muovere dai contesti di provenienza scolastici, extrascolastici, associativi, all'interno dei gruppi tematici sarà possibile condividere le esperienze promosse da ciascun soggetto della rete, identificare in modo collaborativo alcune sfide educative che caratterizzano la comunità territoriale e programmare azioni condivise nell'ottica dell'incremento e messa in rete di opportunità socio-educative per bambini e adolescenti degli specifici territori.

Ambito territoriale: presso le 21 sedi di attuazione progetto.

Collegamento con obiettivi specifici: attività trasversale all'obiettivo specifico 5.

8. Evento locale di restituzione. In ciascuna sede di sperimentazione verrà organizzato un seminario della durata di 1 giorno, con la partecipazione di rappresentanti dei diversi target beneficiari del progetto, e realizzato in collaborazione con ente locale e scuole partner del territorio per condividere gli esiti progettuali raggiunti, le prassi sperimentate e rilanciare la collaborazione tra i diversi soggetti. Tali iniziative avranno una dimensione di socializzazione tra famiglie e intergenerazionale, attraverso l'adozione di diversi linguaggi comunicativi (lancio di contest, attività/giornate sul territorio, comunicazioni foto/video) e con un approccio multi-target.

Ambito territoriale: presso le 21 sedi di attuazione progetto.

Collegamento con obiettivi specifici: attività trasversale ai diversi obiettivi specifici.

Ruolo partner: gli enti CGS e TGS collaborano nelle seguenti sedi (Vallecrosia, Macerata e Napoli), alla costruzione e alla realizzazione dell'evento conclusivo locale, hanno maturato nel corso degli anni una esperienza consolidata nell'organizzazione di incontri di livello locale e regionale per operatori sociali.

9. Convegno nazionale conclusivo. Il gruppo di pilotaggio nazionale organizzerà un seminario nazionale a Roma della durata di 1 giorno con la finalità di restituzione del lavoro svolto e dei risultati ed esiti raggiunti. In questa occasione potrà essere condiviso il documento di orientamenti per la formazione degli operatori integrato dalle schede sulle esperienze locali predisposte dai responsabili di sede e verrà presentato il Report conclusivo di progetto con la presentazione di alcune prassi individuate nelle tre macro-aree geografiche di azione a cui seguirà la pubblicazione finale. È prevista la partecipazione di circa 100 operatori dei servizi pubblici e privati.

Ambito territoriale: Roma

Collegamento con obiettivi generali e specifici: attività trasversale ai diversi obiettivi specifici.

Ruolo partner: gli enti CGS e TGS collaborano alla costruzione e alla realizzazione dell'evento conclusivo, hanno maturato nel corso degli anni una esperienza consolidata nell'organizzazione di meeting e incontri di livello nazionale per operatori sociali.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
8																		
9																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3 progettisti	A	1 SXS: Salesiani per il sociale (in sigla SXS) 1 CGS – Cinercircoli Giovanili Socioculturali aps (in sigla CGS) 1 TGS- Turismo Giovanile e sociale aps (in sigla TGS)	Circolare 2/2009 sezione B.1. Per Analogia alla sezione B.2 lett.D- Consulente Fascia C. Livello Contrattuale posseduto AGIDAE SOCIOASSISTENZIALE C2 (SXS) C1 (TGS E CGS)	Dipendente	€ 2.600,00 Così suddivise: SXS: € 2.000,00 CGS: € 300,00 TGS: € 300,00 Macrovoce A - Progettazione
2	3	B	1 SXS	Circolare 2/2009 sezione B.1. Per Analogia alla sezione B.2	Dipendente	€ 4.300,00

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

	Referenti della Comunicazione			lett.D- Consulente Fascia C. Livello Contrattuale posseduto AGIDAE C2 (SXS) Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera C		Così suddiviso: SXS: € 3.000,00 CGS: € 500,00 TGS: € 800,00 Macrovoce B – Promozione, informazione, sensibilizzazione
			1 CGS 1 TGS		Collaboratore esterno	
3	1 – Segreteria di progetto (SXS) 3- Amministrativi (CGS; SXS; TGS)	C	2 SXS 1 CGS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione B.1. Per Analogia alla sezione B.2 lett.D- Consulente Fascia C. Livello Contrattuale posseduto AGIDAE SOCIOASSISTENZIALE D1 (SXS) e C1 (TGS E CGS)	Dipendente	€ 49.000,00 Così suddiviso: SXS: € 40.000,00 CGS: € 4.500,00 TGS: € 4.500,00 Macrovoce C – Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto
4	1 – Responsabile progetto (SXS) 2- Coordinatori nazionali (CGS; TGS)	C	1 SXS 1 CGS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione B.1. Per Analogia alla sezione B.2 lett.D- Consulente Fascia C. Livello Contrattuale posseduto AGIDAE C2 (SXS) Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera E – fascia C	Dipendente Collaboratore esterno	€ 22.200,00 Così suddiviso: SXS: € 20.000,00 CGS: € 1.000,00 TGS: € 1.200,00 Macrovoce C – Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto
5	3 – Esperti psicopedagogici (formazione peer e	D	3 SXS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera A – fascia B		€ 45.000,00

	senior educators, accompagnamento peer e senior educators, implementazione piattaforma formazione a distanza, sviluppo tecnico di azioni progettuali per le 21 sedi)				Collaboratore esterno	Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto
6	2 – Formatore attività 3 e 4	D	1 SXS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera A – fascia C	Collaboratore esterno	€ 1.670,00 Così suddiviso: SXS: € 1.170,00 TGS: € 500,00 Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto
7	21 – Coordinatori operativi (attività 7)	D	18 SXS 2 CGS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera E – fascia C	Collaboratore esterno	€ 134.780,00 Così suddiviso: SXS: € 105.500,00 CGS: € 17.760,00 TGS: € 11.520,00 Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto
8	21- Coordinatori educativi (attività 5. 1, 5.2, 5.3)	D	18 SXS 2 CGS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera E – fascia C	Collaboratore esterno	€ 335.900,00 Così suddiviso: SXS: € 321.500,00 CGS: € 7.200,00 TGS: € 7.200,00

						Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto
9	21- Psicologi/ pedagogisti attività 5.2	D	18 SXS 2 CGS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera D – fascia C	Collaboratore esterno	€ 101.200,00 Così suddiviso: SXS: € 93.600,00 CGS: € 4.800,00 TGS: € 2.800,00 Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto
10	21- Operatore sociale tutor famiglie 6.2	D	18 SXS 2 CGS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera D – fascia C	Collaboratore esterno	€ 101.200,00 Così suddiviso: SXS: € 93.600,00 CGS: € 4.800,00 TGS: € 2.800,00 Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto
11	21- Consulenti per costruzione patti educativi attività 7.2	D	18 SXS 2 CGS 1 TGS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera D – fascia C	Collaboratore esterno	€ 19.950,00 Così suddiviso: SXS: € 17.550,00 CGS: € 1.600,00 TGS: € 800,00 Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto

12	3 – Animatori attività 5.3	D	1 CGS 2TGS	Circolare 2/2009 sezione sez.B.2 –Lettera E – fascia C	Collaboratore esterno	€ 10.380,00 Così suddiviso: CGS: € 3.420,00 TGS: € 6.960,00 Macrovoce D – Funzionamento e gestione del progetto
----	----------------------------	---	---------------	--	-----------------------	--

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	210 peer educators	D – Peer educators per minori	180 -Salesiani per il Sociale APS 20 - Cinecircoli Giovanili Socioculturali APS 10 - Turismo Giovanile e Sociale APS	
2	105 senior educators	D – Senior educators per minori	90 - Salesiani per il Sociale APS 10 – Cinecircoli Giovanili Socioculturali APS 5 - Turismo Giovanile e Sociale APS	
3	2 volontari sede nazionale	D – fanno parte del gruppo pilotaggio nazionale	Cinecircoli Giovanili Socioculturali APS	
4	2 volontari sede nazionale	D – fanno parte del gruppo pilotaggio nazionale	Turismo Giovanile e Sociale APS	

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Comune di Vallecrosia	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Attività 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Finalità: collaborare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

2	Comune di Napoli – Municipalità 3	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Attività 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Finalità: collaborare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali
3	Comune di Prato	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
4	Comune di Cisternino	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
5	Comune di Francavilla al mare	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
6	Comune di Modica	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
7	ASL Casale Monferrato	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
8	Comune di Macerata	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
9	Comune di Rho	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
10	Comune Ruvo di Puglia	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale

		Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
11	Comune Taranto	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
12	Comune Cagliari	Attività 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: diffusione dei risultati di progetto mettendo a disposizione ambienti per eventi conclusivi e i propri canali comunicativi istituzionali
13	Il profeta p. iva 01602150086 (Vallecrosia)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature (materiale di cancelleria e informatico) per svolgimento attività
14	Prato copy p. iva 01819630979 (Prato)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature (materiale didattico e di consumo) per svolgimento attività
15	Mondadori Point – p. iva 02145010746 (Cisternino)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie (materiale didattico e di consumo) allo svolgimento delle attività progettuali
16	Mars – p. iva 02024710697 (Francavilla al mare)	Fornitura materiale e attrezzature (cartucce stampanti, carta)
17	Print office – p. iva 01120750888 (Modica)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, nello specifico: cancelleria e articoli di cartoleria
18	Cartoleria Botto Maria – p. iva 00561620063 - (Casale Monferrato)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, nello specifico: materiale didattico
19	Techno one snc – p. iva 01298490887 - (Modica)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività progettuali
20	EA Giovani impresa sociale – p. iva 02009800430 - (Macerata)	Attività 5: 1) Fornitura di consulenza per le attività progettuali, nello specifico: supporto organizzativo, promozione e diffusione del progetto. 2) Fornitura di materiale e attrezzature necessario allo svolgimento delle attività progettuali, nello specifico: sala riunioni, materiale didattico e di consumo.
21	Magika shop srl – p. iva 02943520789 - (Corigliano Calabro)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, nello specifico: materiale di cancelleria, detergenti e disinfettanti per persone e per gli ambienti
22	L'ecologica – p. iva 01201900550 - (Terni)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, nello specifico: igienizzazione e materiali per pulizie degli ambienti utilizzati per i minori coinvolti nel progetto
23	ASD "Simplicitas" – c. f. 97764410581 - (Roma)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
24	Tabaccheria – p. iva 0469901007 - (Roma)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, nello specifico: materiale didattico e di consumo, materiale per uso informativo, attrezzature informatiche
25	Libreria – p. iva 03861730921 (Sassari)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, nello specifico: libri, stampe, prodotti multimediali
26	Ass. A.S.D. "Don Bosco Neapolis" (Napoli)	Attività 5: fornitura materiali e attrezzature per svolgimento attività progettuali

27	Associazione Cnos Fap Nazionale – p. iva 04618451001 (intervento per 21 sedi progetto)	Attività 6: supporto dei SAL alla realizzazione attività 6.2
28	Manutech - p. iva 06786301009 (Roma)	Attività 5: fornitura materiali e attrezzature: materiale didattico e di consumo, attrezzature informatiche
29	IC Statale "Villa Fleurent" – c. f. 95186990636 (Napoli)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
30	IC Statale "Cavour" – c. f. 90083350083 (Vallecrosia)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
31	IC Statale "A. Doria" – c. f. 90077010081 (Vallecrosia)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
32	IC Statale "Marco Polo" – c. f. 92001900486 (Prato)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
33	CPIA 1 c. f. 92096380487 (Prato)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
34	Liceo Statale "Don Quirico Punzi" – c. f. 90015830749 (Cisternino)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
35	IC Statale "Michetti" - c. f. 80001180696 (Francavilla al mare)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
36	IC "Masci" – c. f. 80002170696 (Francavilla al mare)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
37	IC "Piano Gesù" – c. f. 81003690880 (Modica)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
38	IC "Carlo Amore" – c. f. 90012230885 (Modica)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
39	Liceo "Balbo Lanza" - c. f. 92012520068 (Casale Monferrato)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
40	IC "Erodoto" – c. f. 84000650782 (Corigliano Rossano)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
41	IC "Francesco Negri" – c. f. 91021470066 (Casale Monferrato)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
42	IC "Santa Croce" – c. f. 93185170235 (Verona)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari in accordo con cabina regia locale Attività 6: individuazione e segnalazione famiglie beneficiarie in accordo con cabina regia locale Azione 7: partecipazione con propri rappresentanti ai laboratori multiattori tematici e al processo di sviluppo dei patti educativi territoriali Attività 8: messa a disposizione di ambienti per eventi e propri canali comunicativi istituzionali
43	Scuola Statale "Cotugno" – c. f. 93423380729 (Ruvo di Puglia)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
44	IC "Via Latina 303" – c. f. 80223110588 (Roma)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale

45	Privato profit – PC Mania p.iva 08026320013 (Vallecrosia)	Attività 5: fornitura di materiale e attrezzature (didattico, di consumo, computer, toner) per svolgimento attività sede Vallecrosia
46	IIS "Leonardo da Vinci" – c. f. 91034290550 (Terni)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
47	Liceo "Donatelli" – c .f.80006150553 (Terni)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale
48	IC Statale "Nicolini Di Giacomo" - c. f. 95186600631 (Napoli)	Attività 5: individuazione e segnalazione minori beneficiari; interazione costante con i soggetti della rete e soggetto proponente per monitorare andamento attività e partecipazione cabina regia locale

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

--

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
1. Ridurre il gap educativo e di apprendimento dovuto all'emergenza sanitaria	Attività 3, 4, 5, 7	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari quantitativi e qualitativi in ingresso e uscita per i minori (aspetti indagati: criticità nella dimensione relazionale e di apprendimento) - Questionari qualitativi con i peer e senior tutor, le scuole e i servizi coinvolti (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Registro presenze mensile - Report quadrimestrale di attività
2. Rafforzare (e recuperare) le <i>capabilities</i> cognitive e "non cognitive", motivazionali, emotive e sociali (minate dall'isolamento a casa) dei minori, in integrazione con il sistema scolastico	Attività 3, 4, 5, 7	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari quantitativi e qualitativi in ingresso e uscita per i minori (aspetti indagati: valorizzazione ed espressione di sé, accrescimento dell'autostima, capacità di dialogo e partecipazione attiva nei gruppi di pari) - Questionari qualitativi con i peer e senior tutor, le scuole e i servizi coinvolti (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Registro presenze mensile - Report quadrimestrale di attività
3. Contrastare le forme precoci di abbandono scolastico, l'insorgenza di comportamenti devianti e di fragilità psico-sociale	Attività 3, 4, 5, 7	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari quantitativi e qualitativi in ingresso e uscita per i minori (aspetti indagati: la riuscita scolastica e l'apprendimento esperienziale) - Questionari qualitativi con i peer, i senior tutor, le scuole e i servizi coinvolti (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Analisi SWOT con le équipes delle sedi (avvio, intermedio, finale) - Registro presenze mensile - Report quadrimestrale di attività
4. Supportare e sostenere la funzione socio-educativa delle famiglie e contrastare i fenomeni di incipiente impoverimento economico e sociale	Attività 6, 7	<ul style="list-style-type: none"> - Interviste qualitative in ingresso e in uscita per i partecipanti alle attività (dimensioni indagate: comunicativo-relazionali e genitorialità, indicatori

		<ul style="list-style-type: none"> - degli indici di povertà economica rintracciabili nei nuclei familiari intercettati - Questionari qualitativi con gli operatori e i volontari coinvolti (aspetti indagati: modalità di supporto dei minori, criticità ed elementi di efficacia dell'approccio sviluppato) - Registro presenze mensile - Report trimestrale di attività
5. Incrementare la competenza educativa delle istituzioni scolastiche e delle comunità locali per leggere i nuovi volti della povertà educativa e potenziare la capacità d'intervento in una prospettiva integrata	Attività 5, 6, 7	<ul style="list-style-type: none"> - Cronogramma delle attività - Analisi dei processi organizzativi (scheda PO) - Analisi funzionamento rete (scheda RE)

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Creazione di un'immagine coordinata (logotipo, leaflet, locandine e materiale informativo generale) e di un brand etico riconosciuto a livello territoriale e nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Sito ente capofila; siti enti partner; pagine social di: ente capofila, enti partner e sedi coinvolte 	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione del logo progetto a livello territoriale e nazionale - Riconoscimento dell'iniziativa 	NO
"Attività e risultati del progetto": prevede l'utilizzo di canali di comunicazione e divulgazione di tipo convenzionale (pagine Web, comunicati stampa inizio-itinere – fine progetto, materiale informativo distribuito in occasione degli eventi) e non convenzionale (azioni integrate web/social, video virali, storytelling).	<ul style="list-style-type: none"> - Mailing list degli enti coinvolti; sito ente capofila; siti enti partner; pagine social di ente capofila, enti partner e sedi coinvolte - Comunicati stampa - Pubblicazioni periodiche: SXS (tiratura 20mila copie) - Realizzazione video all'inizio del progetto, a metà e alla fine - Condivisione video nella rete social (ente capofila, enti partner e sedi di attuazione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del progetto, degli obiettivi generali e aree prioritarie - Condivisione delle attività di progetto - Condivisione dei risultati raggiunti in progress 	<i>SI: rassegna stampa, verifiche mensili degli accessi, nuovi utenti, degli insight (copertura, visualizzazioni, interazioni con i post)</i>
Azioni di "Sensibilizzazione e creazione del consenso attorno ai temi del progetto": <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di iniziative locali (tavole rotonde o seminari) volte ad attirare l'interesse di un vasto gruppo di interlocutori per i temi e le attività del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Eventi locali - Siti web: il materiale raccolto verrà pubblicato sui siti di: ente capofila ed enti partner previo controllo da parte di Salesiani per il Sociale APS; - Canali social: condivisione dei materiali prodotti sulle pagine social 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del progetto - Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sugli obiettivi generali e le aree prioritarie 	<i>SI: numero partecipanti ad iniziative locali, rassegna stampa, verifiche mensili degli accessi, nuovi utenti, degli insight (copertura,</i>

<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione video con il coinvolgimento di tutte le sedi (compresi gli enti partner): ciascuna sede raccoglierà materiale utile (storie, interviste, foto, video) che verrà rielaborato per la produzione dei video 	<p>dell'ente capofila, degli enti partner e delle sedi coinvolte, ciascuno per la propria competenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazioni periodiche: SXS (tiratura: 20mila copie) 		<p><i>visualizzazioni, interazioni con i post)</i></p>
<p>Azioni per il trasferimento del modello: mira ad un trasferimento effettivo delle conoscenze sviluppate a nuove istituzioni locali e regionali, al mondo dei servizi, alla comunità scientifica, al mondo della scuola. Al termine del progetto verrà realizzato un video finale che racconterà quanto fatto, raccoglierà i risultati e verrà condiviso sulle pagine social dell'ente capofila e degli enti partner oltre a quelle delle sedi coinvolte. Verranno realizzati seminari locali e seminario finale nazionale con una pubblicazione con i dati ottenuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Convegno nazionale conclusivo e pubblicazione finale. - Video finale realizzato da una società esterna (cfr. box 9). 	<p>Conoscenza e condivisioni prassi e metodologie</p>	<p><i>Si</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Numero partecipanti ad eventi locali e nazionali</i> - <i>Numero richieste pubblicazione</i> - <i>Numero scaricamento pubblicazione da sito</i>

Allegati: n° 48 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Roma, 07/09/2020
(Luogo e data)

Roberto Dal Molin
Il Legale Rappresentante

